

VACCINAZIONE ANTIPOLIOMIELITE

La malattia

La poliomielite è una malattia infettiva causata da tre diversi tipi di virus che possono penetrare nell'organismo attraverso l'apparato digerente.

E' una malattia molto pericolosa che si manifesta con febbre, malessere, mal di testa, nausea, vomito, rigidità della nuca e del dorso, dolori muscolari e paralisi flaccide. Le paralisi, tipicamente asimmetriche, colpiscono soprattutto gli arti inferiori e/o superiori e possono dare gravi esiti permanenti, si verificano in 1 caso su 200 soggetti infettati dal virus.

Il miglioramento delle condizioni igieniche dell'Europa occidentale e la diffusione della vaccinazione di massa con il vaccino orale Sabin hanno contribuito a ridurre la malattia fino alla quasi totale eliminazione, tuttavia la polio è ancora presente in alcune aree del mondo con il rischio di una possibile diffusione anche nel nostro paese.

Nel 2014 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato una "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale" la diffusione di poliovirus in molti paesi del mondo fra i quali Israele, Iraq, Nigeria, Pakistan, Israele e Siria con possibile rischio di esportazione del virus in Europa.

Per una situazione aggiornata si può visitare il sito:

<http://www.polioeradication.org/Infectedcountries.aspx>.

In Italia la vaccinazione è stata attivata alla fine degli anni cinquanta e l'attuale percentuale di bambini vaccinati è circa del 95%. L'ultimo caso di poliomielite indigena si è verificato nel 1983; nel 1984 e 1988 vi sono stati due casi in bambini provenienti dall'Iran e dall'India, non vaccinati.

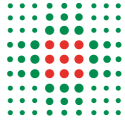
In Europa continuano a verificarsi focolai. Nel 2010 era scoppiata una epidemia in Tagikistan (polio virus importato dall'Afghanistan), con 458 casi confermati di paralisi e 29 decessi; l'epidemia si era poi estesa ai paesi vicini. La situazione è tornata sotto controllo dopo una estesa campagna vaccinale straordinaria.

In Olanda nel 1992 fu colpita una piccola comunità religiosa che aveva rifiutato di vaccinare i propri figli e 72 persone tra bambini e adulti si ammalarono di poliomielite: 2 morirono e 59 restarono paralizzati per sempre. Si ipotizza che il virus fosse stato introdotto nella comunità da persone con infezioni asintomatiche o da alimenti contaminati, entrambi provenienti da Paesi dove la malattia era ancora endemica. Un solo caso si registrò tra gli altri olandesi, in quanto quasi il 100% dei bambini erano vaccinati.

Nel 2001 si è verificato un piccolo focolaio in Bulgaria da un virus importato dall'India e furono interessati alcuni bambini nomadi non vaccinati.

Nel mondo nel 1988 erano 125 i Paesi con poliomielite endemica e si verificavano ogni anno più di 350.000 casi. In quell'anno l'OMS si era posta l'obiettivo di eradicare la polio ed era stata avviata una campagna vaccinale mondiale; come avvenne per il vaiolo, l'eradicazione avrebbe permesso di abbandonare il vaccino. Questo obiettivo non è ancora stato raggiunto, perché solo l'84% dei bambini è vaccinato (anno 2012) e continuano a verificarsi casi (404 nel 2013) provenienti principalmente dai 3 paesi dove la poliomielite è ancora endemica: Afghanistan, Nigeria, Pakistan. In questi paesi non si riesce a raggiungere tutta la popolazione ed ottenere elevate coperture vaccinali, per motivi ideologici di rifiuto della vaccinazione o perché sono paesi in guerra. Da queste nazioni la polio si era diffusa e continua a diffondersi nei paesi vicini come Kenya, Somalia, Sudan, Camerun, dove, in precedenza, si era ottenuto il controllo della malattia.

Nel 2013 il virus della poliomielite è stato isolato in campioni di acque reflue in Israele, nella Striscia di Gaza e in Egitto.



Nell'ottobre 2013 si è verificata un'epidemia di poliomielite con decine di casi di paralisi flaccida acuta in Siria, paese in guerra. L'epidemia è continuata nei mesi successivi, con nuove segnalazioni. La maggior parte dei casi sono bambini sotto i due anni di età non vaccinati o vaccinati in modo incompleto. Si stima che la percentuale di bambini vaccinati sia diminuita dal 91% del 2010, al 68% del 2012. A seguito di questo evento, con la collaborazione dell'OMS, è stata avviata una importante campagna di vaccinazione con il vaccino vivo attenuato Sabin.

Secondo l'OMS è possibile la diffusione dei virus polio anche in paesi dove non vi sono più casi. Le epidemie sono dovute all'introduzione del virus della polio in una popolazione non adeguatamente vaccinata contro questa malattia

Rischi dovuti alla malattia

Benché la sintomatologia sia simile in tutti i paesi del mondo, la malattia ha una più elevata mortalità nei paesi con minor possibilità di accesso alle cure.

Le complicanze principali sono:

- paralisi flaccida permanente in 1 ogni 100-200 infettati (la percentuale è maggiore nei bambini più piccoli)
- decessi in 5-15 ogni 100 casi di malattia acuta paralitica

Il vaccino

La vaccinazione antipolio è obbligatoria in Italia nei nuovi nati. Dal 2002 non viene più usato il vaccino Sabin (OPV) contenete virus vivi attenuati .

Il vaccino Salk (IPV), attualmente utilizzato in Italia, è costituito da poliovirus inattivati di tipo 1, 2 e 3 ed è disponibile in forma singola o combinata con altri vaccini; il ciclo comprende quattro dosi di vaccino somministrate per via intramuscolare. L'efficacia della vaccinazione è altissima, come anche il suo grado di sicurezza.

Esistono in commercio:

- Vaccino monovalente
- Vaccino tetravalente (difterite-tetano-pertosse acellulare-polio inattivato)
- Vaccino pentavalente (difterite-tetano-pertosse acellulare-polio inattivato-emofilo B)
- Vaccino esavalente (difterite-tetano-pertosse acellulare-polio inattivato-emofilo B-epatite B).

Effetti collaterali del vaccino

Il vaccino Salk ha una sicurezza elevatissima, gli eventuali effetti collaterali sono:

- dolore, rossore, indurimento in sede di iniezione: raramente
- febbre: raramente
- paralisi o esiti neurologici: nessuno

Le reazioni allergiche a componenti del vaccino sono eccezionali, come per tutti i vaccini.